Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 27 (1955)
Heft: 6

Artikel: Il velivolo a reazione P-16 di fabbricazione svizzera
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-244550

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 19.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL VELIVOLO A REAZIONE P-16 DI FABBRICAZIONE SVIZZERA

E' noto che le Officine di Altenrhein hanno in cantiere il prototipo di quello che sarà il primo aereo militare a reazione costruito interamente in Svizzera. I primi voli di prova di quest'estate sono stati quanto mai probanti confermando le aspettative degli ingegneri : le sue grandi qualità di volo ne fanno un apparecchio modernissimo e ideale per le nostre particolarità geografiche : la sua velocità oscilla tra i 200 km e gli 800 km. all'ora e gli è caratteristica una fulminea ripresa di quota e di velocità, come pure un'estrema mobilità; gli occorre, inoltre, una pista d'atterraggio minima.

Il P-16 costituisce una nuova magnifica conquista dell'industria privata svizzera in un settore nel .uale ancora non si era cimentata. Militarmente parlando, esso ci libererà dalla servitù che ha finora reso la nostra aviazione militare dipendente dall'estero nelle sue parti essenziali : il motore.

Coloro che a priori avevano negato qualsiasi possibilità di riuscita in questo campo, hanno dovuto arrendersi alla evidenza. Rimaneva l'obbiezione desunta dalla supposizione che il prezzo di costo sarebbe stato eccessivo, in quanto la produzione sarebbe stata troppo limitata. Anche questa supposizione cadrebbe, però, qualora l'Austria dovesse concretare l'interessamento che un suo periodico tecnico, l'« Austro-Flug », ha recentemente manifestato nei confronti del P-16. Ecco quanto scrive : « Poichè questo monoposto da caccia a reazione (il P-16) è stato concepito e costruito con speciale riguardo alle condizioni di volo poste dal combattimento tra le montagne — brevi piste di decollo e d'atterraggio per aerodromi d'alta montagna, estrema mobilità adeguata alle valli anguste —, presenterebbe un sicuro interesse tecnico anche per l'aviazione militare austriaca, per non parlare dei vantaggi che costituirebbe la sua produzione in un paese neutrale e finitimo ».

Aviatore